



Prot. 9510/C12

AI COLLEGIO DEI DOCENTI
e per conoscenza
AI CONSIGLIO D'ISTITUTO
Ai GENITORI
Agli ALUNNI
AI PERSONALE ATA
All'ALBO

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELLA FORMAZIONE**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza scolastica;
- VISTA la legge 107/2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"; 1/7
- VISTO l'art. 3 DPR 275/99;
- TENUTO CONTO del RAV dell'IISS "Primo Levi", predisposto dal Dirigente coadiuvato dal Nucleo interno di Valutazione;
- TENUTO CONTO della delibera del Collegio Docenti del 13.01.16 riferita agli obiettivi di miglioramento del RAV e del conseguente Piano di Miglioramento (PdM);
- VISTA l'atto di indirizzo del Dirigente scolastico del 30 settembre 2015, Prot. 6223/c14;
- VISTO il PTOF predisposto per il triennio 2016/19 (approvato dal collegio docenti il 13.01.2016 e dal Consiglio di istituto il 13 gennaio 2016 con delibera n. 16;
- VISTE le risorse umane assegnate all'istituzione scolastica per l'anno scolastico 2016/17 ed il conseguente proprio decreto n. 3 del 15 settembre 2016 (assegnazione dell'organico dell'autonomia);
- VISTE le azioni di formazione già in essere a partire dal 2015/16;
- VISTO il Piano triennale per la formazione (d'ora in poi il Piano), presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016;



VISTO il Piano nazionale triennale per la formazione del personale della scuola – primi orientamenti dell'USR Emilia Romagna del 09.11.16 prot. 17996;

Tutto ciò premesso,

EMANA

il seguente

ATTO D'INDIRIZZO
PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL PIANO DI FORMAZIONE

1. La normativa

La legge 107/2015, al comma 124, definisce la formazione in servizio del personale docente come *“obbligatoria, permanente e strutturale”*. *“Le attività di formazione – continua il comma 124 - sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.*

Commentando il comma 124, il Piano triennale per la formazione pubblicato il 3 ottobre 2016 (punto 1 pag 5) così ne identifica i passaggi innovativi

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- c. l’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- d. l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Al fine di definire con precisione il piano annuale / triennale di formazione vanno inoltre considerati con molta attenzione i seguenti aspetti del Piano Triennale MIUR:

2. Gli obiettivi formativi del piano di formazione MIUR

Vi è una triplice natura degli obiettivi formativi. Essi sono infatti riferibili a:



livelli	ambiti	declinazione
Esigenze nazionali - strategia per lo sviluppo dell'intero Paese	Priorità del sistema e Piani Nazionali (es. lingue, competenze digitali, inclusione e integrazione, didattica per competenze, autonomia)	<p>COMPETENZE DI SISTEMA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autonomia didattica e organizzativa • Valutazione e miglioramento • Didattica per competenze e innovazione metodologica <p>COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento • Scuola e lavoro <p>COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale • Inclusione e disabilità • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Obiettivi di miglioramento della scuola	Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio	
	Piano di formazione dell'Istituto (indicatore per RAV e per valutazione del dirigente scolastico)	
Sviluppo personale e professionale obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente	Standard Professionali	<ol style="list-style-type: none"> 1. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici; 2. possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento; 3. partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione; 4. cura della propria formazione in forma di



		<p>ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.</p>
Portfolio docente	professionale	<p>Il Portfolio consente di valutare la qualità della formazione effettuata, attraverso un'analisi delle seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> la tipologia dei percorsi frequentati (monte ore, fonti formative, traguardi raggiunti, ecc); le modalità di formazione (peer to peer, lezioni, laboratori pratici, approcci "on the job", azioni di accompagnamento, ecc); i contenuti di formazione; percorsi di formazione all'estero; l'utilizzo delle risorse (economiche, professionali, materiali, strumentali, ecc); la progettualità conseguente alla formazione; il report narrativo del per- corso formativo svolto e delle considerazioni relative allo svolgimento (positività, elementi critici, perplessità, inapplicabilità, ecc) e la ricaduta sulle pratiche in classe e nell'istituzione; la presentazione pubblica della progettualità e del percorso formativo; l'autovalutazione del percorso; la partecipazione al progetto formativo della scuola.
Piano di Sviluppo Professionale	individuale	<p>Il Piano individuale di sviluppo professionale è uno strumento, che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle diverse aree.</p> <p>Questo permette, da una parte, di rendere ciascun docente parte attiva nel processo di crescita e di miglioramento della comunità professionale di appartenenza e, dall'altra, di raccogliere complessivamente le esigenze formative della scuola.</p> <p>Il dirigente, infatti, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali.</p> <p>Il Piano di formazione dell'istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF.</p>



3. In pratica: chi fa / cosa

soggetto	azioni
MIUR	<ul style="list-style-type: none"> • Cabina di Regia • Piani Nazionali • Standard di qualità • Monitoraggio complessivo
USR	<ul style="list-style-type: none"> • Task force regionale • Sostegno agli ambiti • Monitoraggio territoriale
SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Progettano in rete, all'interno degli ambiti territoriali • Si coordinano con altri poli formativi • Redigono il Piano di Formazione dell'istituto
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimono i propri bisogni, individualmente attraverso il Piano di Sviluppo Professionale, e collettivamente all'interno del Collegio Docenti • Partecipano alla formazione e la valutano

4. Le Unità Formative

Il percorso formativo è strutturata in Unità Formative. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante qualificare, prima che quantificare l'impegno del docente, considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione in presenza e a distanza,
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- lavoro in rete,
- approfondimento personale e collegiale,
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- progettazione.

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione, può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel presente Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole.



Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di **garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico**, diversamente modulabile nel triennio.

5. Definizione Piano formazione dell'IIS “Primo Levi” – linee di indirizzo

“Il dirigente, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l’elaborazione del Piano di formazione dell’Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali. Il Piano di formazione dell’istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell’aggiornamento annuale del PTOF”.

A) **l’analisi dei bisogni formativi** dei docenti ha messo sino ad ora in luce bisogni formativi perfettamente allineati alle indicazioni ministeriali. In particolare sono stati segnalati i seguenti bisogni:

- ◆ formazione linguistica straniera – inglese
- ◆ formazione nel campo della didattica digitale entro il vasto perimetro definito dal PNSD
- ◆ formazione nell’ambito dell’innovazione didattica
- ◆ formazione nell’ambito della valutazione
- ◆ formazione nell’ambito della didattica della matematica
- ◆ formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva (BES)
- ◆ formazione sulla sicurezza

B) **percorsi formativi già in essere (o in via di attivazione)**

- ◆ formazione PNSD riferita ad una pluralità di soggetti: (1 Animatore digitale + 3 Team innovazione + 1 DSGA + 2 Assistenti amministrativi + 1 Dirigente + 10 docenti “Snodi formativi”= tot 18 soggetti in formazione);
- ◆ formazione interna finalizzata all’allineamento docenti neo arrivati alle procedure digitali del liceo e formazione interna su temi riferibili al PNSD alle dinamiche dell’innovazione didattica;
- ◆ formazione interna sui BES
- ◆ formazione sulla sicurezza (tutti i docenti, secondo quanto disposto dal Dlgs. 81/2008)
- ◆ formazione sulla didattica della lingua inglese

C) **i percorsi formativi da riconoscere**

Tenuto conto di quanto sin qui espresso, il **Collegio deve definire gli ambiti entro cui riconoscere i percorsi attuati dai singoli docenti e che si caratterizzano per la loro coerenza con il PTOF dell’Istituto.**

D) **i percorsi formativi da realizzare e unità formativa realizzata dall’Istituto**

Il Collegio deve inoltre definire i percorsi formativi e la loro modalità di realizzazione con riferimenti ad ambiti non compresi nelle azioni già in essere e/o individuate. Al riguardo sarà tuttavia necessario attendere l’avvio delle attività dell’ambito territoriale 11 che al momento ha identificato la Direzione Didattica di Formigine come scuola capofila e questo istituto come scuola-polo per la formazione.



Relativamente all'unità formativa da realizzare all'interno dell'Istituto, si segnala la significativa richiesta di attivazione di corsi inerenti all'alfabetizzazione informatica di primo e secondo livello, anche con l'obiettivo di consentire il conseguimento di certificazioni informatiche europee (ECDL).

E) strutturare le unità formative

E' comunque necessario che i percorsi formativi già definiti – in essere siano ridefiniti secondo la logica delle unità formative così che i docenti che li frequentano siano già messi nella condizione di avviare la strutturazione del proprio piano individuale di sviluppo professionale e quindi procedere all'utilizzo (quando sarà disponibile) del portfolio professionale docente.

F) Valutare la qualità della formazione

La valutazione del piano di formazione dell'istituto e del percorso di formazione di ogni singolo docente può utilmente realizzarsi utilizzando la check list (all. 01) per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal Miur.

Vignola, 06 dicembre 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Stefania Giovanetti